

Prot. N. 18  
Cagliari, 24 gennaio 2017

Al Presidente della III Commissione  
Consiliare “Programmazione,  
bilancio e politiche europee”  
On. Franco Sabatini

Agli onorevoli Consiglieri della III  
Commissione Consiliare  
“Programmazione, bilancio e  
politiche europee”

**Oggetto: Osservazioni Confartigianato Imprese Sardegna sulla  
manovra di Bilancio per gli anni 2017-2019**

Onorevoli Consiglieri,

la manovra di bilancio approvata dalla Giunta regionale, che abbiamo potuto ricevere lo scorso 16 gennaio, contiene degli elementi sui quali riteniamo doveroso esprimerci.

Altrettanto doverosa è tuttavia, una **premessa di metodo**.

Con l'avvento del Bilancio armonizzato è diventato per noi complesso, speriamo non lo sia per il Consiglio regionale, analizzare nel dettaglio, oltre agli aspetti programmatici e di macrovoci finanziarie, gli aspetti puntuali di allocazione delle risorse, soprattutto in relazione alle spese. Riteniamo che il nostro ruolo debba anche essere quello di incrociare obiettivi e programmi, titoli e missioni, con le reali poste di bilancio corrispondenti. Ciò non è agevole e pertanto le nostre considerazioni si basano sui documenti che abbiamo ricevuto. Confidiamo nell'attento ruolo della massima istituzione regionale deputata all'approvazione del bilancio, affinché possa adoperarsi per fare tutti gli approfondimenti e verifiche a seguito delle osservazioni e proposte che arriveranno dagli interlocutori auditi.

Rimanendo sempre sugli aspetti di metodo, leggiamo nella Relazione politica al Bilancio 2017-2019, alla pag. 3, di “incontri preparatori alla definizione della manovra di bilancio “ anche con le associazioni di categoria. Noi abbiamo una concezione di “incontri preparatori” che dovrebbe vedere un’attività organizzata, alla quale si possa arrivare con elementi e informazioni ricevuti in anticipo e sui quali si possano proporre e discutere opzioni di scelta che, naturalmente, rimangono poi in capo al decisore politico. La Confartigianato è stata coinvolta in una riunione di presentazione della legge di bilancio dove sono state indicate a grandi linee le macrovoci di intervento. Tuttavia non essendo stato inviato prima né consegnato al momento nessun documento utile per aprire dei ragionamenti, non si sono potute presentare proposte e osservazioni. Proprio perché la “Finanziaria è di tutti i sardi”, quindi anche delle migliaia di imprese che oggi sopravvivono in Sardegna, riteniamo che il coinvolgimento delle Associazioni di Categoria possa avvenire, senza scavalcare nessun ruolo istituzionale, anche in sede di definizione sia in tempi congrui sia con corredo di documenti e informazioni utili a formulare proposte e osservazioni.

Fatta questa premessa di metodo, ci concentriamo nel merito di alcuni punti per noi rilevanti.

Riteniamo che l’aumento delle entrate sia un importante obiettivo raggiunto, con difficoltà ma è un dato di fatto apprezzabile.

Sul fronte della spesa, oltre all’annosa questione delle spese legate alla **sanità**, evidenziamo una **non adeguata attenzione** per i temi dello sviluppo economico e delle imprese, oltre che della formazione. Se è vero che la spesa sanitaria impatta per oltre il 35%, riteniamo che soprattutto la Missione 01 “Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo” che pesa per oltre l’8% abbia ancora un impatto troppo elevato, soprattutto se raffrontata al peso rivestito dalle Missioni dello **Sviluppo economico e delle politiche per il lavoro e la formazione**. Queste due voci di spesa, **messe insieme, pesano solo per il 2,7% sul totale della manovra**. Riteniamo che se si devono trovare risorse per le missioni legate allo sviluppo del mondo produttivo (a parità di entrate), possano essere spostate proprio dalle voci che pesano di più sul totale della spesa.

Partendo da quanto affermato nella Relazione politica di cui sopra, ci concentriamo su questi due ultimi temi, di principale (seppure non esclusivo) interesse della nostra Associazione.

In merito ai **130 milioni** di euro destinati alla missione Sviluppo economico, occorre evidenziare che, se leggiamo correttamente, il 55% delle risorse di bilancio destinate alla missione sono in buona parte (probabilmente quasi totalmente) destinate al cofinanziamento dei programmi regionali europei (presumibilmente POR FESR). Di queste risorse inoltre, la metà si concentra

su aspetti energetici. Riteniamo non sufficiente la destinazione di 33 milioni di euro su aree di crisi, e altre voci, tra le quali il sostegno ai fondi rischi dei confidi. I restanti 32 milioni vedono ancora una parte significativa legata ad interventi sull'energia. Riteniamo che sull'energia le poste in bilancio siano sufficienti mentre non comprendiamo la scelta di incentivare **reti di imprese** solo in merito ai centri commerciali naturali. Come detto in premessa non conosciamo, oltre alle somme totali, quante risorse siano destinate alle reti di imprese, e quante ad altre azioni. Riteniamo che le reti di impresa debbano essere aiutate con programmi che vadano ad incentivarle tout court e non solo per i centri commerciali naturali, che peraltro hanno vissuto momenti non particolarmente felici già in passato. Occorre investire risorse (anche eventualmente col contributo del FSE) per creare azioni di tipo formativo e culturale sulla rete di impresa, oltre che progetti pilota per far "testare" alle imprese le opportunità del lavorare in rete.

Premesso il "vincolo", secondo noi da superare, di non porre risorse di bilancio ad hoc per il mondo delle imprese ma di far riferimento in primis al POR, riteniamo strategico che l'Amministrazione regionale intervenga invece anche con **risorse specifiche di bilancio**.

Intanto auspichiamo che prosegua il **lavoro meritorio che sta compiendo sui temi dell'internazionalizzazione delle imprese**. La proposta che ci sentiamo di fare, a tal riguardo, è che in coerenza col Piano triennale dell'internazionalizzazione, si provveda allo stanziamento di **risorse di bilancio per l'erogazione di contributi per la realizzazione di piccoli servizi di internazionalizzazione**. Si tratterebbe di erogare dei voucher snelli (massimo 15.000 euro seguendo la regola del T0), senza l'appesantimento burocratico legato alle procedure di presentazione, monitoraggio e rendicontazione del POR che potrebbero snaturare l'automaticità e semplicità di uno strumento del genere. Peraltro sappiamo che le risorse del POR FESR destinate all'internazionalizzazione stanno ottenendo ottime performance di impegno e potrebbero a breve esaurirsi.

Riteniamo opportuno, lo diciamo da tempo, che si riveda la normativa dei Confidi e che comunque si destinino **maggiori risorse al relativo Fondo Unico**. Ricordiamo che il lavoro che i piccoli Confidi fanno a livello territoriale e di supporto alle imprese è insostituibile. Inoltre, ribadiamo, che negli ultimi anni i dati sull'accesso al credito non sono cambiati e la situazione del credito alle imprese artigiane, come certificato dai report che puntualmente inviamo a ciascun consigliere, è in netto peggioramento.

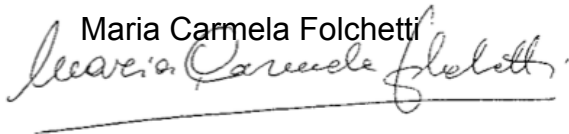
In merito alla missione sulle **Politiche per il lavoro e la formazione**, riteniamo strategiche per l'importanza che rivestono sulla competitività delle imprese, le misure legate alla **Formazione continua**. Leggiamo che con 22 milioni di euro totali si vogliono finanziare misure per: formazione continua, sviluppo locale e occupazione, attività di empowerment, formazione

professionale e certificazione delle competenze, green & blue economy. Non abbiamo il dato sul peso della formazione continua su tutte queste voci ma immaginiamo che sia veramente irrisorio. Se a ciò si aggiungono le difficoltà solite nella gestione e rendicontazione di interventi formativi per le imprese a valere sul POR FSE, il rischio è di un impatto minimo sulla reale incidenza che la formazione continua potrebbe avere per il potenziamento delle imprese. Chiediamo che la spesa sulla formazione continua delle imprese venga implementata con voci di bilancio che consentano realmente in maniera snella agli imprenditori e ai lavoratori di accedere a tutte le opportunità che ne derivano.

Certi in un intervento proattivo di ciascun Consigliere, cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Presidente

Maria Carmela Folchetti



Il Segretario

Stefano Mameli

